

Premiati Claus e Della Maria

Quest'anno il premio **Chiodo d'Oro**, riconoscimento che incorona gli alpinisti che si sono contraddistinti per incarnare impegno e valori della Sosat, è stato assegnato a **Carlo Claus**, alpinista esperto giunto alla soglia dei 91 anni (da compiere), ed al giovane **Christian Della Maria** (nella foto a destra), istruttore di alpinismo di 45 anni. Semplicità, riservatezza e rigore, impegno, lavoro e dedizione sono le qualità che hanno permesso alla giuria di scegliere Claus e Della Maria, divisi dalla generazione ma accomunati dai valori e dalla grande passione che entrambi incarnano.

Il premio sarà consegnato ai due vincitori oggi pomeriggio presso la sede Sosat di via Malpaga a Trento, alle ore 17.30, nel corso della manifestazione «Cordate nel Futuro», organizzata dalla Sosat nell'ambito del sessantacinquesimo Trento Filmfestival della Montagna. L'iniziativa ha come scopo quello di mettere a confronto alpinisti di ieri, di oggi e di domani, sotto l'insegna dei valori della Società. Il premio è arrivato all'undicesima edizione e la sua commissione

quest'anno era composta da Luciano Ferrari, presidente Sosat, Mauro Bianchini, vice presidente, Tony Zanetti, consigliere Sosat e accademico Cai, il giornalista Toni Cembran, Bruno Menestrina in qualità di accademico del Cai, Martino Peterlongo presidente del Collegio delle guide alpine del Trentino, e dalle tre guide alpine Maurizio Giordani, Andrea Zanetti e Marco Furlani.

Carlo Claus, nato nel 1926 e originario di Lavis, è stato premiato per essere «uno dei "grandi vecchi" dell'alpinismo trentino, avendo 90 anni. In lui si riconosce lo stile di un alpinista che ha sempre privilegiato il fare, la sostanza, senza mai apparire. Non ha mai cercato le luci della ribalta, a queste, pur essendo un alpinista di assoluto valore mondiale, è sempre rimasto indifferente. Per questo suo stile essenziale e puro che ha sempre praticato l'alpinismo in intimità e con grande rispetto, viene assegnato quale alpinista veterano a Carlo Claus il Chiodo d'Oro Sosat 2017».

Tra le motivazioni del premio al trentino Christian Della Maria, classe 1971, invece si legge: «Il suo alpinismo, frutto di una lunga passione, è anche per lui fatto di

essenzialità. Non cerca di apparire, ma di scalare. Un curriculum prestigioso, oggi istruttore della scuola "Graffer", che lo fa essere un alpinista trentino forte e preparato, che vive l'amore per la montagna badando al basilare».

Alla vigilia della consegna del premio, il presidente della Sosat Luciano Ferrari ha ricordato la genesi del riconoscimento che ha preso il via nel 2006: «"Cordate nel Futuro" è nato vent'anni fa da una importante collaborazione con il Trento Filmfestival. Nella nostra sede vi è l'incontro tra vecchie e nuove generazioni di alpinisti ospiti della manifestazione festivaliera. Questo ha fatto sì che "Cordate nel futuro" sia diventato l'incontro alpinistico del Trento Filmfestival, che riunisce nella nostra storica sede gli alpinisti e gli ospiti della città che rappresentano il mondo della montagna. Ossia quel mondo che ritiene irrinunciabile il confronto e il dialogo costruttivo tra le generazioni. Lo stile della nostra cerimonia sarà spontaneo e semplice, ma incentrato sugli alti valori morali, quali l'amicizia, la solidarietà e la riconoscenza, che sono nostro patrimonio sin dal 1921, anno di fondazione della Sosat».



ADIGE 04/05/2017